



**PUNTO 43 DELL'ODG DELLA SEDUTA DEL 03/03/2016**

**ESTRATTO DEL VERBALE**

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 224 / DGR del 03/03/2016**

**OGGETTO:**

SEZIONE DIFESA DEL SUOLO - Realizzazione di un'opera di invaso sul Torrente Orolo nei Comuni di Costabissara e Isola Vicentina (ID Piano 758) - Comuni di localizzazione: Costabissara, Isola Vicentina (VI) - Procedura di V.I.A, autorizzazione (D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., art. 23 L.R. n. 10/1999 e ss.mm.ii., DGR n. 575/2013).

### **COMPONENTI DELLA GIUNTA REGIONALE**

Presidente	Luca Zaia	Presente
Vicepresidente	Gianluca Forcolin	Presente
Assessori	Luca Coletto	Presente
	Giuseppe Pan	Presente
	Roberto Marcato	Presente
	Gianpaolo E. Bottacin	Presente
	Manuela Lanzarin	Presente
	Elena Donazzan	Assente
	Federico Caner	Presente
	Elisa De Berti	Presente
	Cristiano Corazzari	Presente
Segretario verbalizzante	Mario Caramel	

### **RELATORE ED EVENTUALI CONCERTI**

**GIANPAOLO E. BOTTACIN**

### **STRUTTURA PROPONENTE**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE**

### **APPROVAZIONE:**

Sottoposto a votazione, il provvedimento è approvato con voti unanimi e palesi.

OGGETTO: SEZIONE DIFESA DEL SUOLO – Realizzazione di un’opera di invaso sul Torrente Orolo nei Comuni di Costabissara e Isola Vicentina (ID Piano 758) – Comuni di localizzazione: Costabissara, Isola Vicentina (VI) - Procedura di V.I.A, autorizzazione (D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., art. 23 L.R. n. 10/1999 e ss.mm.ii., DGR n. 575/2013).

NOTA PER LA TRASPARENZA:

Il presente provvedimento esprime giudizio di compatibilità ambientale favorevole per i lavori relativi alla realizzazione di un’opera di invaso sul torrente Orolo nei Comuni di Costabissara e Isola Vicentina (VI), approvandone nel contempo il progetto definitivo ed autorizzandone la realizzazione, anche sotto l’aspetto paesaggistico.

Estremi dei principali documenti dell’istruttoria:

- Istanza acquisita con prot. n. 377514 del 28/09/2015;
  - Parere della Commissione Regionale V.I.A. n. 574 del 23/12/2015.
- 

L’Assessore Gianpaolo Bottacin riferisce quanto segue.

In data 28/09/2015, con nota prot. n. 377514, è stata presentata dalla Regione Veneto - Sezione Difesa del Suolo, in qualità di Proponente dell’intervento in oggetto, domanda di procedura di valutazione d’impatto ambientale e contestuale approvazione/autorizzazione, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e dell’art.23 della L.R. 10/99 e ss.mm.ii. (D.G.R. 575/2013).

Lo stesso Proponente aveva provveduto, con nota acquisita con prot. n. 366247 del 15/09/2015, a depositare presso la Sezione Coordinamento Attività Operative - Settore V.I.A., gli uffici ARPAV, la Provincia di Vicenza ed i Comuni di Costabissara e Isola Vicentina (VI), la documentazione inerente il progetto definitivo, lo studio di impatto ambientale ed il relativo riassunto non tecnico.

In data 22/09/2015 il Proponente ha provveduto a pubblicare sul quotidiano “Il Corriere del Veneto”, l’avviso a mezzo stampa di cui al comma 2 dell’art. 24 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., e in data 29/09/2015 ha provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e del SIA, ai sensi dell’art. 15 della L.R. 10/99 e ss.mm.ii., presso il Centro Culturale “Elisa Conte” in Comune di Costabissara (VI).

Gli Uffici della Sezione Coordinamento Attività Operative – Settore V.I.A., effettuato l’esame formale delle documentazione, con nota prot. n. 402678 del 07/10/2015, hanno comunicato al proponente l’avvio al procedimento con decorrenza a partire dal giorno 28/09/2015.

Nell’ambito dell’istruttoria di VIA, sono pervenute osservazioni e pareri, di cui agli artt. 24 e 25 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., da parte dai soggetti indicati nelle premesse dell’**Allegato A** al presente provvedimento.

Nella seduta della Commissione regionale VIA del 21/10/2015 è avvenuta la presentazione, da parte del proponente, del progetto in questione.

In data 09/11/2015 il gruppo istruttorio della Commissione regionale VIA, al quale è stato affidato l’esame del progetto, ha effettuato un sopralluogo tecnico presso l’area d’intervento con il coinvolgimento degli enti e delle amministrazioni interessate.

Il medesimo gruppo istruttorio ha effettuato un incontro tecnico in data 17/11/2015 con il coinvolgimento degli enti e delle amministrazioni interessate.

In corso d’istruttoria, il proponente ha trasmesso agli uffici della Sezione Coordinamento Attività Operative – Settore V.I.A. documentazione integrativa, con nota prot. n. 475902 del 23/11/2015.

Il proponente, con nota prot. n. 510495 del 16/12/2015 ha trasmesso, inoltre, un documento contenente le controdeduzioni alle osservazioni pervenute nell’ambito del procedimento in corso.

Essendo l’area oggetto dell’intervento parzialmente ricadente all’interno della fascia degli ambiti di tutela disposta dall’art. 142 del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii., il proponente, così come previsto dalla Circolare n. 16 del 01/03/2011 della Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto del Ministero per

i Beni e le Attività Culturali, ha provveduto a trasmettere la documentazione progettuale, ai fini del rilascio del parere di compatibilità paesaggistica, alla Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso ed alla Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto.

In data 18/12/2015 con prot. n. 516222 è stato acquisito il parere favorevole con prescrizioni del n. 16265 del 18/12/2015 trasmesso dal Segretariato Regionale per il Veneto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo.

Con riferimento alla verifica della relazione di valutazione d'incidenza ambientale, in data 21/12/2015 con prot. n. 518938, la Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV) ha trasmesso la relazione istruttoria tecnica n. 212/2015, con la quale si esprime parere favorevole con prescrizioni.

Considerato che per la realizzazione dei lavori in argomento risulta necessario acquisire una serie di immobili di proprietà privata, o assoggettarli a servitù di allagamento ai sensi dell'art. 3 della L.R. 16.08.2007 n. 20, è stata avviata la procedura espropriativa ai sensi del D.P.R. 327/2001 e ss.mm.ii., come di seguito specificata:

- alle ditte interessate dalla procedura espropriativa e/o di asservimento sono state date le comunicazioni previste agli artt. 11 e 16 del D.P.R. 327/2001, controdeducendo alle osservazioni pervenute;
- per quanto attiene al vincolo preordinato all'esproprio si da atto che, ai sensi dell'art. 25 comma 3 ter della L.R. 27/2003, la formale approvazione del presente progetto costituisce apposizione del vincolo preordinato all'esproprio.

Ai fini dell'approvazione del progetto e dell'autorizzazione alla realizzazione dell'interventi, la Commissione Regionale V.I.A., è stata appositamente integrata ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 della L.R. 10/99 e succ. mod. ed integr..

Conclusa l'istruttoria tecnica con parere n. 574 del 23/12/2015, Allegato A al presente provvedimento, la Commissione Regionale V.I.A., ha espresso all'unanimità dei presenti parere favorevole al rilascio del giudizio di compatibilità ambientale sul progetto in oggetto ed in ordine alla relazione di Valutazione di Incidenza, con le prescrizioni di cui al citato parere, **Allegato A**, del presente provvedimento.

Nella medesima seduta del 23/12/2015, la Commissione Regionale V.I.A., integrata ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 della L.R. 10/99, tenuto conto del parere favorevole al rilascio del giudizio di compatibilità ambientale precedentemente reso ed, esaminati gli elaborati sotto il profilo tecnico ed economico per una spesa complessiva di € 11.000.000,00 ed il cronoprogramma degli interventi allegato al progetto, ha espresso altresì, all'unanimità dei presenti, parere favorevole all'approvazione ed autorizzazione alla realizzazione dell'intervento, facendo salva l'eventuale necessità di acquisire pareri, nullaosta, assensi di ulteriori enti e/o amministrazioni competenti, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni indicate nel parere n. 574 del 23/12/2015, **Allegato A** del presente provvedimento.

Si rileva, infine, che il Comune di Costabissara, a margine della seduta di Commissione Regionale VIA in data 23/12/2015 ha depositato una nota di osservazioni, acquisita con prot. n. 528381 del 29/12/2015, con cui ha ribadito le considerazioni già espresse durante la discussione dell'argomento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

#### LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO il D.P.R. n. 327/2001;

- VISTO il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- VISTO il D. Lgs. n. 42/2004;
- VISTO il D.Lgs. n. 104/2010;
- VISTO il D.Lgs. n. 159/2011 e la Legge 190/2012;
- VISTA la L.R. n. 10/1999 e ss.mm.ii.;
- VISTA la DGR n. 2299/2014;
- VISTA la DGR n. 575/2013;
- VISTO il verbale della seduta della Commissione regionale V.I.A. del 23/12/2015;
- VISTO il parere n. 574 del 23/12/2015, Allegato A, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- VISTO il parere n. 16265 del 18/12/2015 del Segretariato Regionale per il Veneto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo;
- VISTA la relazione istruttoria tecnica n. 212/2015 inviata dalla Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV);
- VISTO l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;
- DATO ATTO che per la realizzazione dei lavori in argomento risulta necessario acquisire una serie di immobili di proprietà privata, o assoggettarli a servitù di allagamento ai sensi dell'art. 3 della L.R. 16.08.2007 n. 20, e che pertanto è stata avviata la procedura espropriativa ai sensi del D.P.R. 327/2001 e ss.mm.ii., come di seguito specificata:
- alle ditte interessate dalla procedura espropriativa e/o di asservimento sono state date le comunicazioni previste agli artt. 11 e 16 del DPR 327/2001, controdeducendo alle osservazioni pervenute;
  - per quanto attiene al vincolo preordinato all'esproprio si da atto che, ai sensi dell'art. 25 comma 3 ter della L.R. 27/2003, la formale approvazione del presente progetto costituisce apposizione del vincolo preordinato all'esproprio;
- DATO ATTO che i lavori e le espropriazioni in argomento sono dichiarati di pubblica utilità ai sensi del DPR 327/2001 e smi, nonché urgenti per la sicurezza idraulica dell'area metropolitana di Vicenza e della popolazione ivi residente;
- DATO ATTO che le espropriazioni in argomento dovranno essere ultimate nei termini previsti dal citato DPR 327/2001;
- CONSIDERATO che ai sensi del D.Lgs. 159/2011, la documentazione antimafia di cui all'art. 84 non è richiesta nei i rapporti fra soggetti pubblici di cui al comma 1 dell'art. 84 del D.lgs. 159/2011;

#### DELIBERA

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
2. di prendere atto, facendolo proprio, del parere n. 574 espresso dalla Commissione Regionale V.I.A. nella seduta del 23/12/2015, **Allegato A** al presente provvedimento di cui forma parte integrante e sostanziale, ai fini del rilascio del giudizio di compatibilità ambientale e dell'approvazione ed autorizzazione alla realizzazione del progetto per la "*Realizzazione di un'opera di invaso sul Torrente Orolo nei Comuni di Costabissara e Isola Vicentina (ID Piano 758)*", presentato dalla Sezione Regionale Difesa del Suolo;

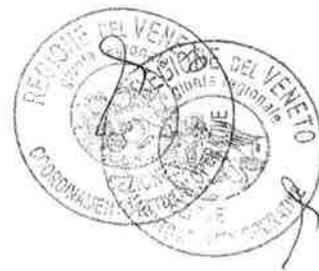
3. di esprimere, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., giudizio favorevole di compatibilità ambientale per l'intervento in oggetto ed in ordine alla relazione di Valutazione di Incidenza, secondo le prescrizioni di cui all'allegato parere (**Allegato A**);
4. di approvare, secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 152/2006 e dall'art. 23 della L.R. 10/99 e ss.mm.ii. (D.G.R. n. 575/2013), il progetto definitivo dell'intervento in oggetto, con le prescrizioni di cui all'allegato parere (**Allegato A**), dando atto che il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto, visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali, fatti salvi eventuali altri pareri e/o visti e/o autorizzazioni che dovranno essere acquisiti da altri Enti;
5. di approvare le risultanze dello studio per la Valutazione di Incidenza del progetto in argomento, con le prescrizioni di cui all'allegato parere (**Allegato A**);
6. di rilasciare l'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii.;
7. di dare atto che per la realizzazione dei lavori in argomento risulta necessario acquisire una serie di immobili di proprietà privata, o assoggettarli a servitù di allagamento ai sensi dell'art. 3 della L.R. 16.08.2007 n. 20, per cui è stata avviata la procedura espropriativa ai sensi del DPR 327/2001 e s.m.i., come di seguito specificata:
  - alle ditte interessate dalla procedura espropriativa e/o di asservimento sono state date le comunicazioni previste agli artt. 11 e 16 del DPR 327/2001, controdeducendo alle osservazioni pervenute;
  - per quanto attiene al vincolo preordinato all'esproprio si da atto che, ai sensi dell'art. 25 comma 3 ter della L.R. 27/2003, la formale approvazione del presente progetto costituisce apposizione del vincolo preordinato all'esproprio;
  - il regime indennitario per le espropriazioni sarà quello approvato dalla Giunta Regionale con la citata deliberazione n. 1307 del 03.07.32012;
  - il regime indennitario per le servitù di allagamento sarà quello approvato dalla Giunta Regionale con la deliberazione n. 2373 del 29.12.2011;
  - i lavori e le espropriazioni argomento sono dichiarati di pubblica utilità ai sensi del DPR 327/2001 e smi, nonché urgenti per la sicurezza idraulica dell'area metropolitana di Vicenza e la salvaguardia della popolazione ivi residente, gravemente interessata dalle esondazioni del 2010, come descritto nelle premesse;
  - le espropriazioni in argomento dovranno essere ultimate nei termini previsti dal citato DPR 327/2001;
8. di dare atto che, ai sensi di quanto stabilito dall'art. 26, comma 6 del D.Lgs. n. 152/2006, e ss.mm.ii. l'intervento dovrà essere realizzato entro cinque anni dalla pubblicazione del presente provvedimento. Trascorso detto periodo, salvo proroga concessa su istanza del proponente, dall'autorità che ha emanato il provvedimento, la procedura di valutazione dell'impatto ambientale dovrà essere reiterata;
9. di dare atto che il presente provvedimento costituisce adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea;
10. di rilasciare la presente autorizzazione fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi;
11. di trasmettere il presente provvedimento alla Sezione Regionale Difesa del Suolo, e di comunicare l'adozione dello stesso al Comune di Costabissara (VI), al Comune di Isola Vicentina (VI), alla Provincia di Vicenza, all'Area Tecnico-Scientifica della Direzione Generale dell'ARPAV, al Dipartimento Provinciale ARPAV di Vicenza, alla Sezione Regionale Urbanistica e Paesaggio, alla Sezione Regionale Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV), alla Sezione Regionale Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Genio Civile di Vicenza, alla Sezione Geologia e Georisorse – Settore Tutela Acque, all'Autorità di Bacino dell'Alto Adriatico e al Segretariato Regionale per il Veneto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo;

12. di dare atto che avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo n. 104/2010;
13. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
14. di incaricare la Sezione Coordinamento Attività Operative - Settore V.I.A. dell'esecuzione del presente atto;
15. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
16. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

IL VERBALIZZANTE  
Segretario della Giunta Regionale  
F.to Avv. Mario Caramel





**REGIONE DEL VENETO**COMMISSIONE REGIONALE V.I.A.  
(L.R. 26 marzo 1999 n°10)**Parere n. 574 del 23/12/2015**

**OGGETTO:** SEZIONE DIFESA DEL SUOLO – Realizzazione di un’opera di invaso sul Torrente Orolo nei Comuni di Costabissara e Isola Vicentina (ID Piano 758) – Comuni di localizzazione: Costabissara, Isola Vicentina (VI) - Procedura di V.I.A, autorizzazione (D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., art. 23 L.R. n. 10/1999 e ss.mm.ii., DGR n. 575/2013).

**PREMESSA**

In data 28/09/2015, con nota prot. n. 377514, è stata presentata dalla Regione Veneto - Sezione Difesa del Suolo, in qualità di Proponente dell’intervento in oggetto, domanda di procedura di valutazione d’impatto ambientale e contestuale approvazione/autorizzazione, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e dell’art.23 della L.R. 10/99 e ss.mm.ii. (D.G.R. 575/2013).

Lo stesso Proponente aveva provveduto, con nota acquisita con prot. n. 366247 del 15/09/2015, a depositare presso la Sezione Coordinamento Attività Operative - Settore V.I.A., gli uffici ARPAV, la Provincia di Vicenza ed i Comuni di Costabissara e Isola Vicentina (VI), la documentazione inerente il progetto definitivo, lo studio di impatto ambientale ed il relativo riassunto non tecnico.

In data 22/09/2015 il Proponente ha provveduto a pubblicare sul quotidiano “Il Corriere del Veneto”, l’avviso a mezzo stampa di cui al comma 2 dell’art. 24 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., e in data 29/09/2015 ha provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e del SIA, ai sensi dell’art. 15 della L.R. 10/99 e ss.mm.ii., presso il Centro Culturale “Elisa Conte” in Comune di Costabissara (VI).

Gli Uffici della Sezione Coordinamento Attività Operative – Settore V.I.A., effettuato l’esame formale delle documentazione, con nota prot. n. 402678 del 07/10/2015, hanno comunicato al proponente l’avvio al procedimento con decorrenza a partire dal giorno 28/09/2015.

Nell’ambito dell’istruttoria di VIA, sono pervenute osservazioni e pareri, di cui agli artt. 24 e 25 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., da parte dai seguenti soggetti:

- Federazione provinciale Coldiretti di Vicenza, in data 22/10/2015, acquisita con prot. n. 428148 del 23/10/2015;
- Famiglia Zamberlan Armando, Giovanni e Andrea, acquisita con prot. n. 494631 del 03/12/2015;
- Vittorio Crosara, in data 19/11/2015, acquisita con prot. n. 484152 del 26/11/2015;
- Comune di Isola Vicentina, acquisita agli atti con prot. n. 475740 del 23/11/2015.

Nella seduta della Commissione regionale VIA del 21/10/2015 è avvenuta la presentazione, da parte del proponente, del progetto in questione.

In data 09/11/2015 il gruppo istruttorio della Commissione regionale VIA, al quale è stato affidato l’esame del progetto, ha effettuato un sopralluogo tecnico presso l’area d’intervento con il coinvolgimento degli enti e delle amministrazioni interessate.

Il medesimo gruppo istruttorio ha effettuato un incontro tecnico in data 17/11/2015 con il coinvolgimento degli enti e delle amministrazioni interessate.

In corso d’istruttoria, il proponente ha trasmesso agli uffici della Sezione Coordinamento Attività Operative – Settore V.I.A. documentazione integrativa, con nota prot. n. 475902 del 23/11/2015.



Il proponente, con nota prot. n. 510495 del 16/12/2015 ha trasmesso, inoltre, un documento contenente le controdeduzioni alle osservazioni pervenute nell'ambito del procedimento in corso.

Essendo l'area oggetto dell'intervento parzialmente ricadente all'interno della fascia degli ambiti di tutela disposta dall'art. 142 del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii., il proponente, così come previsto dalla Circolare n. 16 del 01/03/2011 della Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, ha provveduto a trasmettere la documentazione progettuale, ai fini del rilascio del parere di compatibilità paesaggistica, alla Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso ed alla Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto.

In data 18/12/2015 con prot. n. 516222 è stato acquisito il parere favorevole con prescrizioni del n. 16265 del 18/12/2015 trasmesso dal Segretariato Regionale per il Veneto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo.

Con riferimento alla verifica della relazione di valutazione d'incidenza ambientale, in data 21/12/2015 con prot. n. 518938, la Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV) ha trasmesso la relazione istruttoria tecnica n. 212/2015, con la quale si esprime parere favorevole con prescrizioni.

Considerato che per la realizzazione dei lavori in argomento risulta necessario acquisire una serie di immobili di proprietà privata, o assoggettarli a servitù di allagamento ai sensi dell'art. 3 della L.R. 16.08.2007 n. 20, è stata avviata la procedura espropriativa ai sensi del D.P.R. 327/2001 e ss.mm.ii., come di seguito specificata:

- alle ditte interessate dalla procedura espropriativa e/o di asservimento sono state date le comunicazioni previste agli artt. 11 e 16 del D.P.R. 327/2001, controdeducendo alle osservazioni pervenute;
- per quanto attiene al vincolo preordinato all'esproprio si da atto che, ai sensi dell'art. 25 comma 3 ter della L.R. 27/2003, la formale approvazione del presente progetto costituisce apposizione del vincolo preordinato all'esproprio.

Ai fini dell'approvazione del progetto e dell'autorizzazione alla realizzazione dell'interventi, la Commissione Regionale V.I.A., è stata appositamente integrata ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 della L.R. 10/99 e succ. mod. ed integr..

## 1. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Il presente progetto sviluppa, a livello definitivo, uno degli ulteriori interventi strutturali ritenuti necessari per la salvaguardia della città di Vicenza: la realizzazione di un bacino di laminazione sul torrente Orolo, nei Comuni di Costabissara e Isola Vicentina (VI).

L'opera è dimensionata e verificata con riferimento ad una serie di eventi meteorici critici, forniti dall'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione, che li ha determinati sulla base di specifici studi idrologici condotti nell'ambito della convenzione stipulata con la Regione del Veneto per l'affiancamento dei soggetti attuatori nell'ambito della progettazione delle opere previste dal *Piano delle azioni e degli interventi di mitigazione del rischio idraulico e geologico* di cui all'Ordinanza n. 3906 del 13 novembre 2010.

Il bacino di laminazione di progetto contribuirà a ridurre le portate defluenti attraverso la città di Vicenza, grazie ad un abbattimento dei colmi delle onde di piena del torrente Orolo dell'ordine di 20-22 mc/s.

## 2. ALTERNATIVE DI PROGETTO

In relazione alla necessità di prevedere un bacino di laminazione sul torrente Orolo, sono state formulate e valutate quattro diverse alternative per la realizzazione dell'opera, sintetizzabili in:

- a) alternativa 1 – realizzazione di 2 casse in serie nell'area nord
- b) alternativa 2 – realizzazione di 2 casse in serie nell'area nord e 2 casse in serie nell'area sud
- c) alternativa 3 – realizzazione di 2 casse nell'area nord con massimizzazione dell'invaso disponibile



d) alternativa 4 – realizzazione di 1 cassa nell'area nord con massimizzazione dell'invaso disponibile  
Dalla matrice di analisi delle alternative progettuali emerge che l'alternativa progettuale 4 è quella che maggiormente soddisfa i parametri che sono stati ritenuti di prioritaria importanza ovvero: la sicurezza idraulica, le ricadute ambientali, il costo economico dell'opera e l'aspetto paesaggistico.

### **3. DESCRIZIONE DEL SIA**

Per la redazione del SIA e in considerazione dell'attuale orientamento legislativo, sono stati considerati i seguenti quadri di riferimento:

- 3.1 Quadro di Riferimento Programmatico
- 3.2 Quadro di Riferimento Progettuale
- 3.3 Quadro di Riferimento Ambientale

#### **3.1 Quadro di Riferimento Programmatico**

##### ***PTRC vigente (1992)***

Dall'analisi degli elaborati del PTRC vigente (1992) e dall'analisi delle prescrizioni riportate negli articoli delle Norme Tecniche di Attuazione non si ravvisa la presenza di vincoli che possano limitare la realizzazione del progetto.

##### ***PTRC adottato (2009)***

Dall'analisi degli elaborati del PTRC adottato (2009) e dall'analisi delle prescrizioni riportate negli articoli delle Norme Tecniche di Attuazione, con particolare riferimento all'articolo 25, emerge che anche se sono vietati gli interventi che provocano un'interruzione della continuità dei corridoi ecologici, sono comunque consentiti quelli che hanno come fine la salvaguardia idraulica e geologica del territorio. Per tale ragione il progetto si può ritenere compatibile con il PTRC adottato.

##### ***Variante parziale n.1 al PTRC adottato (2009)***

Dall'analisi degli elaborati della variante n.1 del PTRC adottato e dall'analisi delle prescrizioni riportate negli articoli delle Norme Tecniche di Attuazione non emergono particolari vincoli con i quali il progetto possa interferire.

##### ***PTCP***

Dall'analisi degli elaborati del PTCP di Vicenza e dall'analisi delle prescrizioni riportate negli articoli delle Norme Tecniche di Attuazione non emergono particolari vincoli con i quali il progetto possa interferire.

##### ***PAT e PI di Costabissara***

Il progetto non è in contrasto con le prescrizioni delle tavole del Piano di Assetto del Territorio del Comune di Costabissara e degli articoli delle Norme Tecniche di Attuazione.

Dall'analisi del Piano di Assetto Territoriale e del Piano degli Interventi di Costabissara emerge che la zona oggetto di studio si localizza in una sottozona agricola E2; la sua parte più meridionale ricade all'interno di un'area a pericolosità idraulica moderata P1 ed è interessata dalla presenza di un'area di risorgiva, per la quale è prescritta una fascia di protezione secondaria di 50 m, tipica di risorgive di classe scarsa o pessima.

##### ***PAT e PI di Isola Vicentina***

Il progetto non è in contrasto con le prescrizioni delle tavole del Piano di Assetto del Territorio del Comune di Caldogeno e degli articoli delle Norme Tecniche di Attuazione.

Dall'analisi del Piano di Assetto Territoriale e del Piano degli Interventi di Isola Vicentina emerge che la zona oggetto di studio si localizza in un'area esondabile da parte del torrente Orolo - Orolo Vecchio, interessata da vincoli di tipo paesaggistico, per la presenza del corso d'acqua, ed ambientale, per la presenza di un corridoio ecologico principale che segue il percorso dell'Orolo e di fasce boscate lungo entrambi i tracciati, vecchio ed attuale del corso d'acqua. Un ulteriore vincolo è dovuto all'attraversamento dell'area da parte di un elettrodotto, chela taglia nella sua porzione più settentrionale.

- 3 MAR. 2016



***Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI) dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta Bacchiglione***

La zona oggetto di studio si localizza a cavallo dei Comuni di Isola Vicentina e di Costabissara. Essa ricade parzialmente in un'area a pericolosità geologica e idraulica P1 (pericolosità moderata), soggetta alle prescrizioni del PAI.

***Rete Natura 2000***

All'interno dell'area di studio non sono presenti SIC e/o ZPS.

La relazione di valutazione di incidenza ambientale ha analizzato il progetto per la "Realizzazione di un bacino di laminazione sul torrente Orolo nei comuni di Isola Vicentina e Costabissara" rispetto alla conservazione degli ambienti che costituiscono la Rete Natura 2000 ed in particolare del SIC IT3220040 "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe" e ZPS IT3220013 "Bosco di Dueville". Dai risultati delle analisi condotte si evidenzia che gli interventi di trasformazione previsti dall'intervento non producono incidenze significative sul sito SIC-ZPS in questione.

***Beni archeologici e architettonici***

Dall'analisi condotta sulla relazione di "Indagine storico – geografica ed archeologica inerente la progettazione preliminare per la realizzazione di un'opera di invaso sul fiume Bacchiglione a monte di viale Diaz in comune di Vicenza" (vedi estratti cartografici allegati), nell'area di intervento non insistono elementi di particolare interesse storico-culturale.

Il progetto è stato integrato con un Documento di Valutazione Archeologica Preventiva.

**Nota istruttoria:**

Lo studio non specifica se per i PAT di Isola Vicentina e Costabissara si prevedano varianti per la realizzazione della cassa di espansione di progetto.

**3.2 Quadro di Riferimento Progettuale**

Le opere di progetto consistono nella realizzazione di un bacino di laminazione delle piene del torrente Orolo, per un volume di invaso complessivo pari a 973'000 mc, nell'area agricola attualmente compresa tra l'Orolo nuovo e l'Orolo vecchio, nei comuni di Costabissara e Isola Vicentina.

Gli interventi di progetto, descritti nel seguito, sono così riassumibili:

- interventi di realizzazione del bacino di laminazione: abbassamento del piano cassa, formazione dei nuovi rilevati arginali, rialzo e ringrosso delle arginature esistenti, protezioni di sponda;
- manufatto di controllo;
- manufatto di alimentazione;
- manufatto di scarico e di restituzione di emergenza;
- sistemazioni agrarie dei fondi interni al bacino;
- opere a verde.

Il bacino di laminazione, realizzato su un'area di circa 20.5 ettari, ha una superficie utile interna, al netto delle arginature, di 16.9 ettari, delimitata da un'arginatura di contenimento avente uno sviluppo pari a 2185 m. Il volume di materiale necessario per la costruzione delle arginature, comprensivo del rialzo dell'argine destro del torrente Orolo, è pari a 360'000 mc. Tale materiale è completamente recuperato dallo scavo del piano cassa.

Gli interventi di progetto comprendono quindi la chiusura del ramo dell'Orolo Vecchio e la perimetrazione dell'area con un'arginatura avente sommità a quota 61 m s.l.m.; verrà rialzato e ringrossato l'argine sinistro del torrente Orolo Nuovo e si procederà alla formazione di un nuovo rilevato arginale lungo l'Orolo Vecchio, inglobando gli argini del paleoalveo. È inoltre previsto il rialzo e ringrosso del tratto di argine destro del torrente Orolo posto a monte del manufatto di controllo, per uno sviluppo di circa 500 m.

Per incrementare il volume di invaso disponibile, il piano campagna all'interno del bacino verrà abbassato mediamente di circa 1.2 m e il materiale risultante dallo scavo sarà utilizzato in loco per la costruzione degli argini. È prevista, inoltre, la sistemazione fondiaria del piano cassa, per ripristinarne la morfologia e garantirne la fruibilità agricola.



L'alimentazione del bacino avverrà mediante una soglia di sfioro fissa, a funzionamento puramente idraulico, collocata entro l'argine sinistro del torrente Orolo.

Per favorire il trasferimento di portata dal corso d'acqua al bacino, è prevista la realizzazione di un manufatto di controllo in alveo, localizzato a valle dello sfioro e costituito da due quinte di restringimento in calcestruzzo rivestito in massi. Uno sfioratore di troppo pieno restituirà al torrente Orolo eventuali portate derivate in eccesso. Lo svuotamento del bacino avverrà per mezzo di uno scarico di fondo, costituito da due scatoletti presidiati da paratoie.

La progettazione del bacino di laminazione sul torrente Orolo si inserisce in un contesto progettuale già avviato; particolarmente rilevante, ai fini del dimensionamento e della valutazione dell'efficacia delle opere di progetto, risulta essere la realizzazione dei bacini di Caldogno e viale Diaz. Poiché quindi si è stabilito di assumere quale scenario di riferimento per la progettazione del bacino di laminazione sul torrente Orolo, la configurazione in cui gli invasi di Caldogno e di viale Diaz sono già stati realizzati, la geometria del tratto di fiume Bacchiglione modellato è la stessa utilizzata per analizzare idraulicamente le opere previste dal progetto definitivo delle casse a monte di viale Diaz. Essa comprende quindi i risezionamenti previsti dal progetto, le cinque casse di espansione e i manufatti al loro servizio.

Sono qui presentati i risultati ottenuti per gli eventi di piena generati da precipitazioni di durata pari a 36 ore. Sono stati considerati i seguenti tempi di ritorno:

- Tr = 30 anni;
- Tr = 50 anni (evento di progetto);
- Tr = 100 anni.

L'effetto di laminazione delle onde di piena transitanti nel torrente Orolo, per i diversi tempi di ritorno, è sintetizzato in tabella.

TEMPO DI RITORNO (anni)	PORTATA MASSIMA MONTE BACINO (mc/s)	PORTATA MASSIMA VALLE BACINO (mc/s)	PORTATA LAMINATA (mc/s)	LIVELLO MASSIMO NEL BACINO (m s.l.m.)	VOLUME INVASATO (1000 mc)
30	95.7	75.2	20.5	59.4	854.5
50	102.1	79.7	22.4	59.9	948.5
100	110.8	95.4	15.4	60.0	971.9

con la realizzazione del bacino di laminazione sul torrente Orolo, il livello di sicurezza della città di Vicenza venga incrementato da un tempo di ritorno di 25 anni ad un tempo di ritorno di 30 anni.

TEMPO DI RITORNO (anni)	CALDOGNO e VIALE DIAZ (mc/s)	CALDOGNO, VIALE DIAZ e OROLO (mc/s)
25	290*	284*
30	306	289*
35	320	302
50	347	336
100	391	384

\* la condizione di sicurezza corrisponde ad una portata minore o uguale a 290 mc/s

L'attivazione dello sfioratore e il trasferimento di portata al bacino di laminazione si verificherà mediamente con frequenza di una volta ogni 2 anni circa.

Al termine dell'evento di piena i volumi invasati nella cassa di laminazione dovranno essere restituiti al torrente Orolo in tempi relativamente brevi. Con riferimento all'evento di durata 36 ore e tempo di ritorno 100 anni, che risulta essere il più gravoso in termini di entità e durata del riempimento della cassa, ammettendo di iniziare lo svaso quando la portata in alveo scende al di sotto di 20 mc/s, in modo da garantire che la portata complessivamente defluente a valle dell'opera sia sempre inferiore a 35 mc/s, si raggiunge un

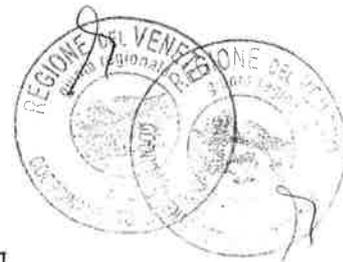


completo svuotamento del bacino 67 ore dopo l'attivazione dell'invaso (meno di 3 giorni). Il livello nella cassa è maggiore o uguale a 59.60 m s.l.m. per 18 ore.

Per l'esecuzione delle opere, tenuto conto dei volumi di materiale da movimentare e dei manufatti previsti, si stima un tempo utile di 24 mesi dalla data di avvio dei lavori.

	1												2											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
<b>ACCANTIERAMENTO</b>																								
<b>REALIZZAZIONE CASSA</b>																								
Scotico																								
Scavo di sbancamento																								
Riparto fondo cassa																								
Riparto scotico e sistemazione fondo cassa																								
Fosso di drenaggio																								
Capezzagne interne																								
Alberature																								
Rilevato arginale sinistro Orolo Nuovo																								
Strada sommitale argine sinistro Orolo Nuovo																								
Inerbimenti argine sinistro Orolo Nuovo																								
Sistemazione scogliere argine sinistro Orolo Nuovo																								
Rilevato arginale Orolo Vecchio																								
Strada sommitale argine Orolo Vecchio																								
Inerbimenti argine Orolo Vecchio																								
Rilevato arginale destro Orolo Nuovo																								
Inerbimenti argine destro Orolo Nuovo																								
<b>MANUFATTO DI SBARRAMENTO</b>																								
Fondazioni in jet-grouting																								
Fondazioni in c.a.																								
Elevazioni in c.a.																								
Rivestimenti in pietra e bolognini																								
Scogliere																								
<b>MANUFATTO DI DERIVAZIONE</b>																								
Fondazioni in jet-grouting																								
Fondazioni in c.a.																								
Muri d'ala																								
Sforatore																								
Pile																								
Ponte																								
Finiture in pietra																								
Opere metalliche e pavimentazioni																								
Scogliere																								
<b>MANUFATTO DI SCARICO</b>																								
Fondazioni in jet-grouting																								
Fondazioni in c.a.																								
Muri d'ala																								
Sforatore																								
Pile																								
Ponte																								
Canna di scarico																								
Finiture in pietra																								
Opere metalliche e pavimentazioni																								
Scogliere																								
Paratoie e apparecchiature																								
<b>RIMOZIONE CANTIERE</b>																								

Il quadro economico dei lavori a base d'asta è riportato di seguito.



		importo	
<b>A</b>	<b>LAVORI</b>		
A.1	Lavori a misura		
A.1.1	OPERA DI SBARRAMENTO	m	109.389,78
A.1.2	MANUFATTO DI INGRESSO	m	1.318.048,89
A.1.3	MANUFATTO DI USCITA	m	1.418.004,76
A.1.4	REALIZZAZIONE CASSA E ARGINATURE	m	3.383.800,35
	<b>TOTALE LAVORI SOGGETTI A RIBASSO</b>	m	<b>6.297.423,78</b>
A.2	Gneri per la sicurezza sul lavoro non soggetti a ribasso (2% di A1)	m	125.948,48
	<b>TOTALE A</b>	m	<b>6.423.372,26</b>
<b>B</b>	<b>SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE</b>		
B.1	Spostamento sottoservizi e allacciamenti		
B.1.1	SPOSTAMENTO CONDOTTA GAS DN100 MP.		€ 51.850,00
B.1.2	SPOSTAMENTO LINEA AEREA MT. ENEL		€ 33.788,84
B.1.3	ALLACCIO ENEL		€ 20.000,00
B.2	Espropri e indennizzi		€ 2.250.000,00
B.3	Spese generali e tecniche (IVA compresa) - (10% di A)		€ 542.337,23
B.4	Imprevisti e arrotondamento		€ 165.509,78
	<b>TOTALE B</b>		<b>€ 3.163.485,85</b>
<b>C</b>	<b>IVA (22% di A)</b>		<b>€ 1.413.141,98</b>
	<b>TOTALE (A+B+C)</b>		<b>€ 11.000.000,00</b>

### Nota istruttoria:

Nella relazione generale il proponente dichiara: "Appare possibile che, in condizioni estreme e successive a piene, in seguito all'abbassamento del piano campagna previsto dal progetto, si raggiungano condizioni di affioramento della falda nella porzione più settentrionale dell'area. Non si prevedono, tuttavia, interferenze con il funzionamento del bacino di laminazione, data la differenza tra i tempi di formazione della piena (breve) ed i tempi di ricarica ed innalzamento della falda (più lenti)". Non si rinviene in merito una relazione agronomica attestante la coltivabilità del fondo nello stato di progetto.

### 3.3 Quadro di Riferimento Ambientale

Le componenti esaminate dal Proponente nel Quadro di Riferimento Ambientale sono quelle di cui al DPCM 27 dicembre 1988.

Le attività previste potenzialmente impattanti sulle matrici ambientali si possono sintetizzare in:

Scavi e movimenti terra per lo scotico, la realizzazione del fondo della cassa e la realizzazione dei rilevati arginali.

- Trasporto verso il sito di calcestruzzo, acciaio e altri materiali, come le pietre di finitura e delle scogliere per la realizzazione dei manufatti di sbarramento, derivazione, scarico.
- Realizzazione opere in c.a. mediante l'impiego dei materiali trasportati in cantiere.
- Realizzazione scogliere mediante l'impiego dei materiali trasportati in cantiere.
- Realizzazione opere di finitura e servizio come il rivestimento dei manufatti in c.a. con il rivestimento in pietra e l'approntamento delle strade di servizio.

ALLEGATO A  
ALLA DGR N. 224 del

- 3 MAR. 2016



- Realizzazione opere di attenuazione degli impatti, quali l'inerbimento dei rilevati e la piantumazione di alberi.

## CARATTERIZZAZIONE AMBIENTALE

### Suolo e sottosuolo

Il terreno che ricade all'interno dell'ambito di studio è costituito da materiali granulari fluviali e/o fluvioglaciali antichi, a tessitura prevalentemente ghiaiosa e sabbiosa più o meno addensati.

La falda nell'area in base alla carta idrogeologica è stimata tra i 2 e 5 m da p.c..

Il rischio idraulico del territorio risulta diffuso; la zona a Pericolosità P1 del PAI si stende a sud dell'area di intervento e fa riferimento all'evento verificatosi l'11 agosto 2002 quando il torrente Orolo, famoso per essere quasi sempre in secca, straripò distruggendo 60 metri di argine e sommergendo una buona metà di Costabissara, dalla località dei Motterle al Municipio a tutta la zona verso Vicenza.

### Ambiente idrico

Lo stato della qualità delle acque superficiale, monitorate nelle campagne eseguite da ARPAV, non evidenziano situazioni di criticità per l'asta dell'Orolo in relazione allo stato chimico o allo stato ecologico relativamente ai tratti analizzati. Relativamente alle acque sotterranee, le due stazioni di monitoraggio prossime all'area di progetto, evidenziano un valore costante buono per la stazione di Caldogno, mentre la stazione di Malo presenta valori altalenanti tra buono e scadente.

### Atmosfera

Il clima, che ha presentato negli ultimi anni degli eventi eccezionali che hanno causato vasti allagamenti nel territorio in esame, è invariante rispetto all'attuazione del progetto. In ogni caso, con riferimento alla natura dell'opera, finalizzata a mitigare il rischio idraulico legato agli eventi meteorologici eccezionali, si dovrebbero considerare gli effetti positivi indiretti, in quanto l'opera in progetto aumenta il grado di sicurezza in termini di tempo di ritorno dell'evento.

Lo stato della qualità dell'aria (IQA anno 2013) rilevato nelle stazioni di Vicenza quartiere Italia, Ferrovieri e Schio evidenzia valori positivi per circa il 90% dei giorni, con valori accettabili. Dal confronto tra i dati Inemar del 2005 e quelli del 2008, anche le emissioni risultano in diminuzione ma è necessario ancora un lungo impegno per raggiungere i livelli concordati con il protocollo di Kyoto; l'incidenza percentuale dei comuni sul bilancio provinciale risulta mediamente del 2%.

### Agenti fisici

Allo stato attuale non vi sono problematiche di radiazioni ionizzanti sia perché non vi sono ricettori sensibili, sia perché gli elettrodotti ad alta tensione passano ad una certa distanza dall'area di progetto.

### Beni storico-culturali

La porzione di territorio interessata dal progetto faceva parte di una delle numerose centuriazioni presenti nel Veneto; allo stato attuale pertanto, in relazione ai numerosi ritrovamenti archeologici censiti nel territorio in esame, si valuta l'area di progetto a potenziale ritrovamenti archeologico. Relativamente al patrimonio storico locale non si rilevano nell'ambito di progetto elementi di tutela e di particolare pregio; i contesti figurativi e le ville presenti sono localizzati ad una distanza dall'area di progetto tale da non essere direttamente ne indirettamente influenzati.

### Vegetazione, flora e fauna

All'interno dell'ambito di progetto e nelle immediate vicinanze non sono presenti aree di pregio naturalistico identificate dalla Rete Natura 2000. Tuttavia il territorio tra Costabissara e Isola Vicentina interessato dal progetto è caratterizzato da una vasta area pianeggiante intensamente coltivata e interessata principalmente da seminativi e da nuclei rurali. L'uso del suolo è stato fortemente condizionato dall'intensa antropizzazione del territorio, in particolar modo nella porzione pianeggiante, occupata da seminativi. In termini di rete ecologica locale e di sistema ecorelazionale si evidenzia che il torrente Orolo rappresenta un corridoio ecologico, ove sono attualmente presenti fasce boscate di pianura.



### Paesaggio

Non sono stati rilevati particolari elementi di valore che spiccano rispetto al contesto agricolo pertanto lo stato risulta sufficiente. Gli ambiti percettivi sono infatti piuttosto uniformi lungo tutte le direttrici da e verso l'ambito di intervento: il primo piano è caratterizzato dalle coltivazioni agricole, il secondo piano dalla vegetazione per lo più ripariale, così come lo sfondo. Verso ovest / nord-ovest, nello sfondo entra la presenza delle colline. L'integrità dell'ambito di paesaggio è comunque piuttosto buona e pertanto lo stato risulta positivo.

### Sistema infrastrutturale

Il contesto territoriale di progetto risulta ben strutturato in relazione al sistema viario disponibile; i dati di traffico estrapolati per la caratterizzazione dello stato attuale evidenziano, nell'ora di punta della sera, livelli di servizio nella SP46 e nella SP349 variabili tra B (flusso stabile) e C/D (flusso stabile con tendenza al flusso instabile). Al momento pertanto non si rilevano criticità strutturali delle rete.

### Contesto socio-economico

Il contesto territoriale dell'area di intervento risulta completamente destinato all'agricoltura; sono presenti aziende soggette a tutela e, al netto delle fasce arboreo-arbustive lungo la viabilità e il torrente Orolo, in tutto l'ambito di intervento le coltivazioni contribuiscono alla formazione della SAU comunale. Le coltivazioni sono a seminativo ed in particolare è prevalente la maiscoltura; l'area è caratterizzata pertanto da coltivazioni intensive. Per quanto riguarda gli allevamenti l'ambito di progetto non interferisce con allevamenti presenti all'interno del territorio.

## **IMPATTI FASE DI CANTIERE**

### Scavi e movimenti terra

Gli scavi e i movimenti terra nell'area in esame comportano l'interferenza con quasi tutte le componenti ambientali.

#### ATMOSFERA:

- Emissione di gas combustibili dai mezzi operatori
- Produzione di polveri causate nel corso degli scavi e delle movimentazioni del terreno

#### AMBIENTE IDRICO, SUOLO E SOTTOSUOLO:

- Possibili sversamenti nel corso dei rifornimenti o in caso di incidente o perdita dei mezzi
- Possibili intorbidimenti delle acque
- Gli scavi andranno a rimuovere lo strato superficiale di terreno maggiormente idoneo alla vegetazione e alle coltivazioni. Il terreno verrà accantonato e una volta terminato lo scavo, verrà riportato al fondo scavo
- I volumi scavati sono notevoli e la gestione di questi avrebbe un'incidenza molto elevata. Il progetto però riutilizza in sito tutto il materiale e quindi il bilancio delle terre è nullo.

#### PAESAGGIO

- la realizzazione dei rilevati arginali andrà a modificare parzialmente l'attuale conformazione della zona.
- La presenza delle arginature, delle opere in c.a. e delle scogliere è mitigata da una serie di misure appositamente predisposte per l'inserimento paesaggistico dell'opera. A seconda della sensibilità dell'osservatore potrà risultare più o meno impattante.

#### RUMORE

- Le attività per la realizzazione dell'opera sono caratterizzate dalla presenza di numerose macchine operatrici, potenzialmente impattanti considerata la vicinanza di alcuni ricettori rispetto ai quali va posta particolare attenzione.

ALLEGATO 1  
ALLA DGR N. 224 del

- 3 MAR 2016



#### VEGETAZIONE, FLORA E FAUNA

- Nell'ambito della realizzazione del progetto verranno eliminate, oltre alle coltivazioni agricole, anche alcune alberature e gruppi arbustivi. Nel corso del secondo anno di cantiere verranno comunque effettuati tutti gli inerbimenti e al termine delle opere la piantumazione di nuove essenze arboreo arbustive come previste dal progetto
- Ancorché i caratteri fortemente agricoli di questo territorio ne abbiano "semplificato" la biodiversità sono comunque presenti la fauna ornitica e i piccoli mammiferi che subiranno un disturbo dalle attività di cantiere. Il disturbo cesserà con il termine dei lavori e si attenuerà negli anni successivi quando le opere a verde previste dal progetto si saranno sviluppate

#### RITROVAMENTI ARCHEOLOGICI

- Premesso che nel territorio circostante si sono avuti ritrovamenti archeologici, è possibile che ciò avvenga anche nella zona di cantiere.

#### CONTESTO SOCIO-ECONOMICO

- All'interno dell'area della cassa di laminazione, durante la fase di cantiere non sarà possibile svolgere l'attività agricola. Già nel corso dei cantieri, lo strato di scotico precedentemente rimosso verrà riposizionato per garantire la successiva coltivazione. Le zone limitrofe interessate dagli argini presentano invece una superficie trascurabile.

#### Trasporto materiali

##### ATMOSFERA:

- Emissione dei gas dai mezzi nel corso del trasporto dei materiali verso il cantiere
- Polveri generate nel corso del trasporto dei materiali ai punti di utilizzo mediante piste di cantiere non asfaltate

##### AGENTI FISICI:

- I mezzi che si muoveranno da e per l'area di cantiere comporteranno un disturbo che rientra nei limiti di classificazione della zona. Sono previste mitigazioni relativamente ai recettori individuati.

##### SISTEMA INFRASTRUTTURALE

- Il traffico medio che interesserà l'area di cantiere e le zone limitrofe risulta essere adeguato alla rete esistente. In ogni caso si considera un impatto elevato in relazione ad eventuali periodi di maggiore concentrazione si potessero verificare.

#### Opere in c.a., Realizzazione scogliere e Opere di finitura e servizio

##### ATMOSFERA:

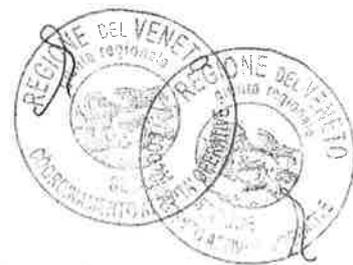
- Emissione dei gas dai mezzi nel corso della realizzazione delle opere

##### AMBIENTE IDRICO, SUOLO E SOTTOSUOLO:

- Possibili sversamenti nel corso dei rifornimenti o in caso di incidente o perdita dei mezzi.
- La realizzazione dei consolidamenti del terreno per la realizzazione delle opere, che avverrà tramite l'utilizzo di metodologia "jetgrouting" rappresenta un'interferenza.

##### PAESAGGIO

- La realizzazione delle opere in c.a. e delle scogliere è mitigato da una serie di misure appositamente predisposte per l'inserimento paesaggistico (dove possibile rivestimento in pietra delle superfici esposte). Essendo comunque degli elementi di notevoli dimensioni, ancorché "puntuali" rispetto all'opera si è inteso assegnargli un impatto elevato.
- La realizzazione delle opere di finitura (rivestimenti in pietra dei manufatti in c.a. in particolare) contribuisce ad un migliore inserimento di queste opere nel paesaggio. Per quanto riguarda la realizzazione delle strade sommitali, si ritiene che siano un intervento molto positivo in relazione



alla possibilità per la popolazione di avere un nuovo punto di osservazione del territorio circostante di cui potranno apprezzare aspetti non visibili da terra.

#### AGENTI FISICI:

- Le attività per la realizzazione dell'opera sono caratterizzate dalla presenza di numerose macchine operatrici. Sono previste mitigazioni relativamente ai recettori individuati.

#### Misure di attenuazione

In sintesi queste azioni sono legate a:

- Ripristino del substrato vegetale.
- Riutilizzo in loco di tutti il materiale scavato.
- Misure per l'inserimento paesaggistico delle opere.
- Rinverdimento delle arginature e piantumazione di elementi arboreo arbustivi in sostituzione di quelli eliminati. Tali nuovi elementi vegetali fungono inoltre da richiamo per la fauna.
- Restituzione dell'area della cassa di colmata alle aziende agricole per la coltivazione e quindi la formazione di reddito per le stesse.

Dalla valutazione degli impatti, risulta che per la maggior parte delle componenti, nella fase di cantiere si ha un peggioramento dello stato attuale. La caratteristica di questi impatti è però la reversibilità che, accompagnata dalle misure di attenuazione già previste dal progetto e da quelle di mitigazione di seguito descritte, consente di ritenere accettabile la perturbazione per la durata del cantiere per la realizzazione dell'opera. Particolare attenzione andrà posta in ogni caso ai ricettori sensibili più vicini al cantiere.

#### Nota istruttoria:

Manca una valutazione agronomica che attesti la coltivabilità del fondo stanti le condizioni idrogeologiche dell'area in esame.

#### **IMPATTI FASE DI ESERCIZIO**

##### Salvaguardia dalle inondazioni

##### AMBIENTE IDRICO, SUOLO E SOTTOSUOLO

- Esclusione di sversamenti accidentali nelle acque e sul territorio a seguito di esondazioni e alluvioni che portano con sé prodotti di ogni tipo.

##### VEGETAZIONE, FLORA E FAUNA

- Salvaguardia della vegetazione, della flora e della fauna (al di fuori della vasca) dalle esondazioni.

##### SISTEMA INFRASTRUTTURALE

- Salvaguardia del sistema infrastrutturale dalle esondazioni e alluvioni sia in termini di costi economici per la ricostruzione che logistici in relazione alla funzionalità delle stesse.

##### CONTESTO SOCIO-ECONOMICO

- Prevenzione di ulteriori esondazioni dei corsi d'acqua del bacino del Bacchiglione con particolare riferimento alla città di Vicenza e ai territori limitrofi. Ciò in sinergia con le altre opere analoghe a quella in progetto previste per la mitigazione del rischio idraulico.

L'impatto viene valutato come positivo.

**Nota istruttoria:**

Non si menzionano tra gli impatti al comparto socio economico quelli relativi alla sottrazione di superficie agricola, da supporre in considerazione dell'assetto morfologico ed idrogeologico.

Non si valutano gli impatti eventuali alla matrice flora, fauna ed ecosistemi connessi all'interruzione di corridoi ecologici, menzionati in sede di caratterizzazione ambientale.

**4. SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA: VALUTAZIONE DI INCIDENZA**

La Sezione Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV) con nota prot. n.518938 del 21/12/2015 ha trasmesso la relazione istruttoria n. 212/2015, con la quale ha proposto esito favorevole con prescrizioni e ha preso atto della dichiarazione resa dai progettisti dell'intervento.

**5. OSSERVAZIONI E PARERI: ESAME**

Sono pervenuti i seguenti pareri:

- Parere favorevole con prescrizioni della Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV) prot. n.518938 del 21/12/2015;
- Parere favorevole del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo prot. n.0016265 del 18/12/2015, che vincola il proponente al rispetto di quanto prescritto dalla Soprintendenza belle arti e paesaggio.

Sono pervenute le seguenti osservazioni in merito al presente progetto, depositato presso gli uffici regionali in data 28 settembre 2015.

- Federazione provinciale Coldiretti di Vicenza, prot.1356/MC-pddm del 22/10/2015, acquisita agli atti con prot.428148 del 23/10/2015;
- Famiglia Zamberlan Armando, Giovanni e Andrea, acquisita agli atti con prot.494631 del 03/12/2015;
- Vittorio Crosara – prot. 15986 del 19/11/2015, acquisita agli atti con prot.484152 del 26/11/2015;
- Comune di Isola Vicentina, acquisita agli atti con prot.475740 del 23/11/2015.

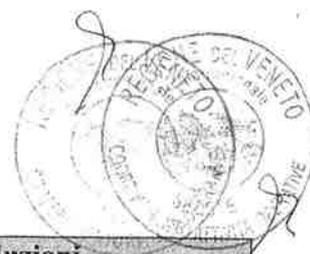
Il proponente ha risposto a tutte le osservazioni ricevute. Di seguito si riporta quanto contro dedotto.

N°	Proponente	Sintesi osservazioni	Controdeduzioni
1	Federazione provinciale Coldiretti di Vicenza	1.1) L'area di intervento, denominata "Giardino" o "Paradiso", è caratterizzata da una notevole biodiversità; è importante pertanto il mantenimento di alberi e siepi, per non provocare un impoverimento dal punto di vista ambientale della zona.	Nello Studio di Impatto Ambientale è stata posta particolare attenzione alle preesistenze naturali ed alle relazioni ecologiche dell'area di intervento e dell'ambito più prossimo, anche attraverso un loro riconoscimento e protezione in fase di cantiere ed esercizio.
	Prot. 428148 del 23/10/2015	1.2) Nell'area di intervento la falda si trova a pochi metri dal p.c.; con lo scavo dei terreni per realizzare l'invaso ci sarà probabilmente una riduzione del franco di coltivazione fra p.c. e falda, nonché un pericolo di contaminazione della falda una volta che l'invaso sarà in esercizio.	Le considerazioni idrogeologiche svolte in sede di progettazione evidenziano come il piano cassa sia impostato al di sopra della quota massima di falda calcolata mediante correlazione con i dati freatici disponibili. D'altra parte, come affermato in progetto, "appare possibile che, in condizioni estreme..... si raggiungano condizioni di affioramento della falda nella parte settentrionale dell'intervento". Il pericolo di contaminazione della falda



N°	Proponente	Sintesi osservazioni	Controdeduzioni
			non è reale in quanto, nel tratto in esame, il torrente Orolo ha carattere disperdente. L'alveo ha una permeabilità maggiore della cassa (che ha uno strato impermeabile di terreni limoso argillosi di almeno 1 m).
		1.3) Il progetto prevede la chiusura dell'"Orolo Vecchio", che ad oggi funge da "valvola di sfogo" quando la portata nell'Orolo Nuovo raggiunge livelli di guardia.	Le analisi idrauliche svolte hanno considerato la chiusura dell'Orolo Vecchio. Ciò non è gravoso per il territorio in quanto la funzione di "valvola di sfogo" ora svolta dal vecchio alveo verrà in futuro svolta dalla cassa di laminazione. In breve quando la portata nell'Orolo Nuovo supererà il livello di guardia (quota di sfioro), la portata eccedente che prima entrava nell'Orolo Vecchio, entrerà nel bacino. Anche qualora il bacino fosse completamente invasato, la portata eccedente entrerà nella cassa e ne uscirà attraverso il manufatto di sfioro di emergenza.
		1.4) Il progetto prevede rinforzo ed innalzamento dell'argine sx dell'Orolo Nuovo, mentre non si interverrà sull'argine dx: ciò potrebbe provocare esondazioni in dx orografica.	La situazione di progetto è migliorativa rispetto alla situazione attuale in quanto la portata transitante nell'Orolo Nuovo sarà minore rispetto a quella odierna per effetto della laminazione della piena dovuta all'ingresso di parte della portata nella cassa. Da qui la non necessità di sopraelevare l'argine destro dell'Orolo Nuovo a valle del manufatto di controllo e di ingresso in cassa.
		1.5) Il fatto che le quote arginali siano elevate rispetto il p.c. potrebbe provocare sifonamenti e filtrazioni quando l'acqua venga trattenuta per molti giorni nel bacino.	Tale evenienza è stata presa in considerazione in sede di progetto. Le arginature hanno difatti una larghezza molto elevata proprio per garantire la copertura delle linea di filtrazione alla quota di massimo invaso. Per quanto riguarda il sifonamento, secondo la formulazioni di Bligh-Lane, con una larghezza di 40 m di base ed un carico idraulico di 4,5 m si ha un fattore $F=3.0$ che scongiura fenomeni di sifonamenti per terreni argillosi e ghiaiosi. Ulteriori considerazioni, approfondimenti e miglorie potranno essere elemento di valutazione in sede di appalto.
		1.6) Sia attentamente valutata la funzionalità dell'intero sistema scolante dei terreni agricoli interessati dall'intervento.	Il progetto prevede la realizzazione di una rete di capifossi per il drenaggio del piano cassa e la formazione di apposite baulature del terreno.

- 3 MAR. 2016



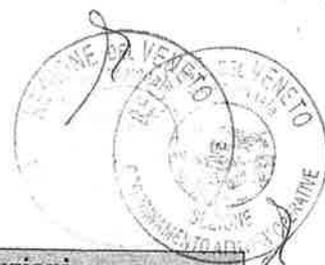
N°	Proponente	Sintesi osservazioni	Controdeduzioni
2	Famiglia Zamberlan Armando, Giovanni e Andrea  Prot. 494631 del 3/12/2015	2.1) Si chiede di garantire il deflusso dell'acqua fuori dal bacino (anche con idrovora) per evitare proliferare zanzare.	Cfr. risposta al punto 1.6
		2.2) Il progetto prevede la chiusura dell'"Orolo Vecchio", che ad oggi evita la tracimazione verso le abitazioni.	Cfr. risposta al punto 1.3
		2.3) Si chiede la responsabilità civile dell'opera o una fidejussione per eventuali problemi futuri.	Tali formule di garanzia non sono previste dalla vigente normativa. Peraltro la normativa vigente in materia di opere pubbliche (D.lgs. 163/2006) prevede già la costituzione di polizze sia per il progettista che per l'impresa esecutrice dei lavori, a garanzia della corretta progettazione e realizzazione dell'opera.

N°	Proponente	Sintesi osservazioni	Controdeduzioni
3	Vittorio Crosara (foglio 1, mapp.82-345-252-228-84)  Prot. 475755 del 23/11/2015	3.1) Il forte dislivello delle quote del terreno nella parte finale del bacino non consentirà il ripristino della coltivazione. Si chiede pertanto che tutti i terreni che subiscono ripristini sotto 0.5 m vengano espropriati e pagati secondo VAM.	Le scelte che la p.a. effettuerà per gli espropri o la servitù di allagamento saranno operate in funzione della possibilità di garantire la coltivabilità dei fondi, così come previsto dall'accordo sottoscritto con le associazioni di categoria per la costituzione delle servitù di allagamento ex DGRV 2373/2011.
		3.2) Si chiede alla regione, responsabile dell'opera, fidejussione bancaria che garantisca riutilizzo agricolo del suolo.	Cfr. risposta al punto 2.3
		3.3) Il bacino ha estensione di 22ha, volume di invaso di 1.000.000mc, con tirante d'acqua di 4.5m; si chiede che il tirante medio sia abbassato in modo da danneggiare meno gli agricoltori e l'aspetto paesaggistico della zona.	La scelta del progetto è stata effettuata a partire dall'analisi delle alternative possibili in relazione alle caratteristiche tecniche, ai costi, ai benefici ed ai vari impatti generati. La scelta è ricaduta quindi sulla migliore e meno impattante ipotesi progettuale. La riduzione del tirante comporta una riduzione dell'invaso e pertanto il mancato raggiungimento dell'obiettivo rappresentato dalla sicurezza idraulica del territorio come indicato dal "Piano delle azioni e degli interventi di mitigazione del rischio idraulico e geologico" redatto a seguito degli eventi alluvionali del 2010.

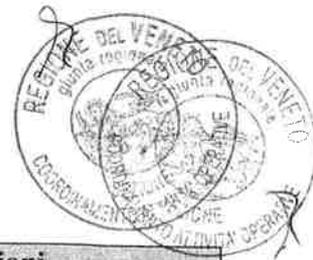
N°	Proponente	Sintesi osservazioni	Controdeduzioni
4	Comune di Isola Vicentina  Prot. 475740	4.1) L'invaso in progetto prevede la laminazione delle piene dell'Orolo, al fine di salvaguardare i territori a valle di Isola Vicentina; non contribuirà alla mitigazione della pericolosità idraulica moderata mappata dal PAI nel	Lo scopo del progetto è la salvaguardia dei territori a valle della cassa. Non vi saranno influenze a monte dell'opera se non per il brevissimo tratto interessato dal rigurgito del manufatto di controllo, in cui è comunque previsto il



N°	Proponente	Sintesi osservazioni	Controdeduzioni
	del 23/11/2015	<p>territorio di Isola Vicentina, anzi potrà aumentarla.</p> <p>Si chiede che il progetto indichi una proposta di aggiornamento delle mappe del PAI, da sottoporre all'Autorità di Bacino, relativamente ad eventuali variazioni delle aree a "pericolosità idraulica moderata" conseguentemente alla realizzazione della cassa.</p>	<p>rialzo ed il ringrosso arginale al fine di garantirne la sicurezza idraulica.</p> <p>L'area individuata per la realizzazione del bacino ad opere ultimate, dovrà essere riclassificata con il massimo grado di pericolosità idraulica (P4). Eventuali aggiornamenti delle mappe del PAI, relativi alle aree esterne al bacino di laminazione, potranno comunque essere elaborati successivamente, anche alla luce del completamento di tutto il sistema di casse di laminazione sull'intero bacino del Bacchiglione.</p>
		<p>4.2) Il progetto non indaga con sufficiente dettaglio i possibili scenari di diverse combinazioni di regolazione delle singole casse conseguenti ai ritardi di transito dei colmi di piena nei diversi affluenti. Si chiede un approfondimento in tal senso, con particolare attenzione alla laminazione delle piene delle diverse casse (previste ed in fase di realizzazione) e all'ipotesi di formazione di successive piene dell'Orolo in relazione a eventuali piene intense del Timonchio, evidenziando gli aspetti di mitigazione del rischio idraulico per il territorio di Isola Vicentina.</p>	<p>Il sistema di gestione e regolazione dell'insieme di casse sarà oggetto di approfondita analisi da parte della Regione successivamente alla loro realizzazione, ed implementato e aggiornato a seguito del completamento dei previsti bacini.</p>
		<p>4.3) In condizioni di carico idraulico della cassa non si possono escludere infiltrazioni e sifonamenti in corrispondenza delle arginature dell'Orolo Vecchio e degli argini in dx orografica dell'Orolo. Si chiede pertanto di prevedere opportuna diaframmatura a profondità adeguata.</p>	<p>Cfr. risposta al punto 1.3</p>
		<p>4.4) Considerata l'altezza della falda nell'area di intervento, l'abbassamento del p.c. previsto in progetto determinerà i seguenti rischi: -riduzione del franco di coltivazione fra p.c. e falda, - pericolo di contaminazione della falda a causa del contatto con le acque che verranno immesse nel bacino</p>	<p>Cfr. risposta al punto 1.2</p>
		<p>4.5) Si chiede l'installazione di piezometri all'interno e all'esterno dell'area con realizzazione di ripetute campagne di misure freaticometriche.</p>	<p>Come previsto nel progetto definitivo l'installazione dei piezometri potrà avvenire successivamente alla presente fase di approvazione, al fine di definire gli aspetti di dettaglio della progettazione esecutiva.</p>
		<p>4.6) La realizzazione del nuovo argine lungo l'Orolo Vecchio inciderà sulle</p>	<p>Il progetto è stato valutato anche in relazione alle possibili incidenze sulle</p>



N°	Proponente	Sintesi osservazioni	Controdeduzioni
		<p>risorse storico-culturali e sui caratteri identitari del luogo, che ha una valenza storica e naturalistica notevole. Si ritiene pertanto che vadano ricercate soluzioni alternative al tracciato dell'argine sx della cassa in progetto, tutelando e mantenendo l'attuale assetto dell'Orolo Vecchio.</p> <p>Si chiede inoltre che venga realizzato lungo il tracciato dell'Orolo Vecchio un percorso ciclopedonale per collegare i Comuni di Isola e Costabissara.</p>	<p>risorse storico-culturali del luogo sia in fase di cantiere che di esercizio. Particolare attenzione verrà posta alle preesistenze naturali e storiche anche attraverso specifiche misure di mitigazione degli impatti.</p> <p>Al di sopra dell'arginatura lato Est della cassa si prevede la realizzazione di un percorso ciclopedonale che consentirà il collegamento tra Isola e Costabissara.</p>
		<p>4.7) L'intervento avrà un impatto paesaggistico e sulla biodiversità dell'area; al fine di mitigare tali impatti si chiede di prevedere un'ulteriore alberatura lungo tutto il perimetro interno della cassa, dividendo l'argine e la proprietà demaniale dai terreni coltivati.</p>	<p>Al fine di mitigare l'impatto ecologico-paesaggistico dell'opera, sono state previste delle fasce alberate il cui posizionamento sia tale da non inficiare sulle finalità tecnico-idrauliche che il bacino dovrà assolvere. Un incremento ulteriore dell'alberatura dovrà essere analizzato in relazione alle possibili interferenze che potrà generare sia in termini funzionali che di occupazione di aree attualmente coltivate a seminativo.</p>
		<p>4.8) Si chiede di prevedere un abbassamento del piano cassa rispetto alla attuale configurazione del terreno limitatamente alla parte centro-meridionale.</p>	<p>Per le considerazioni freatimetriche si rimanda al punto 1.2).</p> <p>La possibilità di limitare gli scavi alla parte centro meridionale della cassa comporta una riduzione dell'invaso stimabile in 120.000 mc, con conseguente non raggiungimento degli obiettivi del "Piano delle azioni e degli interventi di mitigazione del rischio idraulico e geologico" redatto a seguito degli eventi alluvionali del 2010. In fase di progettazione esecutiva potrà essere eventualmente valutata come miglioria una redistribuzione degli scavi, con approfondimenti maggiori nella parte meridionale, mantenendo inalterata la volumetria efficace per l'invaso.</p>
		<p>4.9) Si chiede alla Regione una fidejussione per i danni derivanti da problemi emergenti legati per es. a infiltrazioni, sifonamenti, esondazioni, e ricadute dirette della modificazione dell'ambiente.</p>	<p>Tali formule di garanzia non sono previste dalla vigente normativa. Peraltro la normativa vigente in materia di opere pubbliche (D.lgs. 163/2006) prevede già la costituzione di polizze sia per il progettista che per l'impresa esecutrice dei lavori, a garanzia della corretta progettazione e realizzazione dell'opera.</p>
		<p>4.10) In fase di gara si preveda fra i criteri premianti l'implementazione di miglioramenti progettuali volti alla riqualificazione ambientale.</p>	<p>Si prende atto di quanto proposto, fermo restando che i criteri per l'attribuzione dei punteggi relativi alle migliorie tecniche saranno definiti sulla base delle disposizioni di legge vigenti al momento dell'appalto,</p>



N°	Proponente	Sintesi osservazioni	Controdeduzioni
		4.11) Le aree a monte dell'area di intervento presentano due criticità: -a Castelnovo gli argini sono danneggiati dai tassi e il franco è ridotto -in zona Vallorcola la Roggia Cadenelle poi Solarone, a causa di strozzature sottostrada, mette a rischio esondazione l'area abitata. Si chiede pertanto di mettere in sicurezza tali argini e di eseguire interventi di rifezionamento del tombotto di Solarone.	nonché delle esigenze dell'Amministrazione.  Le opere potranno essere realizzate, una volta effettuate le necessarie indagini tecniche al fine di verificarne l'effettiva necessità, successivamente all'appalto con gli eventuali ribassi risultanti dall'esito della gara.

Sono inoltre pervenute le seguenti richieste di integrazioni:

- Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo – prot.0012115 del 02/10/2015, acquisita agli atti con prot. 398442 del 05/10/2015.

Il proponente, in risposta a quest'ultima richiesta, ha presentato a novembre 2015 un "Documento di Valutazione Archeologica Preventiva", valutato positivamente con parere favorevole del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo prot. n.0016265 del 18/12/2015.

Tutte le osservazioni ed i pareri pervenuti, oltre ai contributi offerti dai vari uffici regionali competenti in materia ambientale durante gli incontri tecnici svolti, sono stati considerati in sede di istruttoria ed hanno contribuito alla stesura del presente parere e delle relative prescrizioni e raccomandazioni.

## 6. VALUTAZIONI SUL PROGETTO E SUL SIA

Dall'esame della documentazione presentata, si evidenzia, conseguentemente, quanto sotto riportato.

Il Quadro Programmatico, il S.I.A. esamina in modo sufficiente gli strumenti di pianificazione e di programmazione a livello regionale, provinciale e comunale, afferenti all'area.

Per quanto attiene al Quadro Progettuale, il S.I.A., è stato redatto nel rispetto delle normative in materia attualmente in vigore, ed in particolare per quanto attiene alle analisi ed alle scelte progettuali in relazione agli obiettivi da raggiungere, alla presentazione delle alternative, ai contenuti ed agli elaborati progettuali.

Il Quadro Ambientale dello S.I.A. ha sviluppato in modo esaustivo l'analisi delle componenti ambientali e dei potenziali impatti che l'opera potrebbe generare nei confronti dell'ambiente circostante, non riscontrando particolari problemi di influenza. E' stato inoltre quantificato l'impatto delle alternative di progetto, così da confortare in termini ambientali ed economici la scelta fatta.

Infine, per le considerazioni e valutazioni fin qui esposte, i lavori in esame afferenti il progetto relativo alla "Realizzazione di un bacino di laminazione sul torrente Orolo nei Comuni di Costabissara e Isola Vicentina", risultano essere in linea per l'espressione di un parere favorevole finale per quanto attiene:

- 1 al giudizio di compatibilità ambientale sull'opera da realizzare ai sensi del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. ed in ordine alla relazione di Valutazione di Incidenza Ambientale;
- 2 alla approvazione del Progetto Definitivo ai sensi dell'art. 23 della L.R. 10/99 ed al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del D.Lgs. 42/2004.

- 3 MAR. 2016



## 7. VALUTAZIONI COMPLESSIVE

Tutto ciò premesso,

- VISTO il D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;
- VISTO il D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.;
- VISTA la L.R. 10/99 e ss.mm.ii.;
- VISTA la D.G.R. 575/2013;
- VISTA la D.G.R. n. 989/2011;
- VISTA la D.G.R. n. 1003/2012;
- VISTO il D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.;
- VISTO il parere favorevole con prescrizioni prot. n.518938 del 21/12/2015 e la relazione istruttoria tecnica n. 212/2015 trasmessa dalla Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV);
- VISTO il parere favorevole del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo prot. n.0016265 del 18/12/2015, che vincola il proponente al rispetto di quanto prescritto dalla Soprintendenza belle arti e paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza con nota prot.22399 del 16/10/2015 e dalla Soprintendenza archeologica con nota prot.15027 del 30/11/2015.
- Dato Atto che per la realizzazione dei lavori in argomento risulta necessario acquisire una serie di immobili di proprietà privata, o assoggettarli a servitù di allagamento ai sensi dell'art. 3 della L.R. 16.08.2007 n. 20, per cui è stata avviata la procedura espropriativa ai sensi del DPR 327/2001 e smi, come di seguito specificata:
- Dato Atto Alle ditte interessate dalla procedura espropriativa e/o di asservimento sono state date le comunicazioni previste agli artt. 11 e 16 del DPR 327/2001, controdeducendo alle osservazioni pervenute;
- Dato Atto Per quanto attiene al vincolo preordinato all'esproprio si dà atto che, ai sensi dell'art. 25 comma 3 ter della L.R. 27/2003, la formale approvazione del presente progetto costituisce apposizione del vincolo preordinato all'esproprio;
- Dato Atto che i lavori e le espropriazioni in argomento sono dichiarati di pubblica utilità ai sensi del DPR 327/2001 e smi, nonché urgenti per la sicurezza idraulica dell'area metropolitana di Vicenza e della popolazione ivi residente;
- Dato Atto che le espropriazioni in argomento dovranno essere ultimate nei termini previsti dal citato DPR 327/2001;
- Considerato che attualmente il livello della falda freatica non è accertato e che comunque le indicazioni bibliografiche segnalano una falda sub affiorante nell'assetto di progetto;
- considerato che allo stato non esistono misuratori di portata del torrente;
- Viste le osservazioni delle associazioni degli imprenditori agricoli;
- Valutato che il progetto in esame approfondisce il piano campagna a quote variabili in base alle necessità di invaso;
- Visto che la coltivazione delle aree dopo l'escavazione non è garantita;
- Vista l'osservazione del comune che segnala la presenza di un percorso naturalistico sul tratto del vecchio alveo del torrente
- Considerato che, relativamente alle conclusioni riportate nel documento "caratterizzazioni ambientali materiali da scavo", sono emerse alcune perplessità in quanto alcune analisi

ALLEGATO   

ALLA DGR N. 224 del - 3 MAR. 2016



riportano valori superiori non solo ai limiti di tabella A ma anche ai valori di fondo riportati dal volume "Metalli e metalloidi nei suoli del Veneto" condotto da ARPAV.

Visto che tutto quanto enunciato nelle controdeduzioni da parte del proponente diventa parte integrante del progetto e verrà realizzato.

La Commissione Regionale VIA, presenti tutti i suoi componenti, (assenti il Presidente Dott. Alessandro Benassi, il Delegato dal Direttore Generale ARPAV, l'Arch. Gianluca Faoro e l'Arch. Cristiano Paro, Componenti esperti della Commissione, ed il Dirigente Responsabile della Tutela Ambientale della Provincia di Vicenza), esprime all'unanimità dei presenti

### **parere favorevole**

al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale sul progetto in esame ed in ordine alla relazione di Valutazione di Incidenza, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di seguito indicate:

### **PRESCRIZIONI**

1. Si provveda all'esproprio dell'area e quindi si aggiorni il piano economico finanziario inserendo l'esproprio delle aree interessate dalla cassa di laminazione.
2. Si elabori un progetto di rinaturalizzazione di tutta l'area in accordo a quanto prescritto dagli uffici Vinca e si verifichi inoltre la possibilità di ripristinare l'area collegandola al percorso ciclo pedonale attualmente presente sul vecchio alveo del torrente tutelando le essenze arboree di pregio attualmente presenti.
3. Venga prevista, in fase esecutiva, l'installazione di una serie di sensori in grado di trasmettere telematicamente i dati idrometrici derivanti dall'utilizzo dell'invaso alle postazioni di visualizzazione della rete di telemisura della Regione del Veneto (Sezione di Protezione Civile e Difesa del Suolo) e del Centro Funzionale Decentrato di ARPAV, secondo modalità, formati e cadenze temporali stabilite dagli Enti competenti:
  - misuratore di portata e tele idrometro sull'Orolo a Isola Vicentina, sul ponte di via Giarre, al fine di comprendere al meglio l'influsso esercitato dalla cassa sulle portate in arrivo;
  - almeno un teleidrometro all'interno dell'invaso al fine di monitorarne i livelli. I dati dei sensori dovranno essere corredati dalla relazione tirante/volumi;
  - teleidrometro sul corpo idrico recettore, al fine di conoscerne il livello da correlare alla stima del flusso in uscita dalla cassa.
4. Prima dell'inizio lavori venga, in accordo con ARPAV, definito un valore di fondo per l'area indagata secondo quanto previsto dall'articolo 5 comma 4 del DM 161/2012 e ai sensi della DGRV 464/10.
5. Si doti il cantiere di idonei impianti di gestione delle acque prima della loro immissione nella rete idrica superficiale o si preveda l'allacciamento, se tecnicamente fattibile, alla rete fognaria.
6. In corrispondenza delle aree di deposito, di scavo e nei tratti di viabilità non asfaltata posti in adiacenza alle ricettori abitativi più sensibili vengano realizzate delle barriere antipolvere in polietilene (altezza 2 m) fissate su una rete elettrosaldata in acciaio zincata a caldo poggiante su una base in cemento rinforzato.



7. Si operi all'inumidimento delle aree e dei materiali prima degli interventi di scavo e per le piste da cantiere, nonché alla bagnatura dei cumuli ed alla pulizia delle sedi stradali utilizzate dal traffico di cantiere.
8. Si forniscano accurate istruzioni ai lavoratori al fine di prevenire il versamento di sostanze pericolose; inoltre la manutenzione dei macchinari impiegati nelle aree di cantiere va regolarmente verificata al fine di prevenire fenomeni di inquinamento.
9. Per impedire danni provocati dai lavori di cantiere, le superfici vegetali da conservare integralmente devono essere protette mediante recinzione. Nell'ambito delle suddette superfici, non vanno eseguite operazioni che possano comportare sversamenti di oli minerali, acidi, basi, vernici ed altre sostanze aventi un effetto consolidante sul suolo.
10. Vengano approfondite le analisi acustiche al fine di valutare eventuali criticità acustiche durante le operazioni di cantiere.
11. Dovranno essere rispettate le prescrizioni espresse dal parere favorevole sulla valutazione di incidenza ambientale (relazione istruttoria n.212/2015), che di seguito si riportano:
  - 11.1 di vietare lo svolgimento o l'attuazione di attività diverse da quelle riportate nella presente istruttoria e caratterizzate rispetto ai fattori di perturbazione di cui all'allegato B alla D.G.R. n. 2299/2014, di seguito riportati: A02 "Modifiche delle pratiche colturali (incluse installazioni permanenti per colture non legnose)", A03 "Mietitura - sfalcio - taglio dei prati", A10 "Sistemazione - ristrutturazione fondiaria", B07 "Attività forestali non elencate in precedenza (incluse erosione dovuta alla deforestazione, frammentazione, ecc.)", C01.07 "Attività minerarie ed estrattive non elencate in precedenza", D01.01 "Sentieri, piste, piste ciclabili (incluse piste e strade forestali non asfaltate)", E04 "Inserimento paesaggistico di architetture, manufatti, strutture ed edifici", G05.11 "Lesioni o morte da impatti con infrastrutture o veicoli", H01.02 "Inquinamento puntuale nelle acque superficiali dovuto a scaricatori e sfioratori di piena", H01.03 "Altre fonti puntuali di inquinamento delle acque superficiali", H04.03 "Altri inquinanti dell'aria", H06.01.01 "Inquinamento da rumore e disturbi sonori puntuali o irregolari", J02.04 "Modifiche relative agli allagamenti", J02.05.02 "Modifica alle strutture dei corsi d'acqua interni (inclusa l'impermeabilizzazione del suolo nelle zone ripariali e nelle pianure alluvionali)", J02.12.02 "Argini e difese dalle alluvioni nei corpi d'acqua interni";
  - 11.2 di mantenere invariata l'idoneità degli ambienti ricadenti nell'ambito di attuazione del progetto in argomento rispetto alle specie di interesse comunitario di cui è possibile o accertata la presenza in tale ambito secondo la D.G.R. n. 2200/2014 (Bombina variegata, Bufo viridis, Hyla intermedia, Rana dalmatina, Triturus carnifex, Coronella austriaca, Emys orbicularis, Hierophis viridiflavus, Lacerta bilineata, Natrix tessellata, Podarcis muralis, Caprimulgus europaeus, Emberiza hortulana, Ixobrychus minutus, Pernis apivorus, Eptesicus serotinus, Hypsugo savii, Hystrix cristata, Muscardinus avellanarius, Myotis bechsteinii, Pipistrellus kuhlii, Pipistrellus nathusii, Pipistrellus pipistrellus, Plecotus austriacus, Rhinolophus ferrumequinum, Rhinolophus hipposideros, Tadarida teniotis) ovvero di garantire la disponibilità di superfici di equivalente idoneità per tali specie all'interno delle aree soggette a trasformazione;
  - 11.3 di realizzare gli interventi in argomento al di fuori dei periodi di maggiore sensibilità (riproduzione) per le specie di interesse conservazionistico influenzabili dalle attività di cui al progetto in argomento ovvero individuando e applicando opportune misure a tutela di tali specie (compresa la delimitazione, ove possibile, delle aree di cantiere fisse e mobili con le barriere per l'erpetofauna e con le barriere fonoassorbenti)
  - 11.4 di attuare idonee misure in materia di limitazione della torbidità e in grado di garantire livelli di qualità del corpo idrico soddisfacenti (in riferimento alla variabilità del momento), per l'intera durata dei lavori che richiedono la realizzazione di opere in alveo;
  - 11.5 di precedere l'esecuzione delle lavorazioni in alveo, qualora si operasse in alveo mediante conterminazione in aree operative, da una campagna di recupero della fauna ittica (anche mediante elettropesca) e delle eventuali ulteriori specie dulciacquicole di interesse comunitario, da rilasciarsi nei tratti limitrofi del corpo idrico interessato;

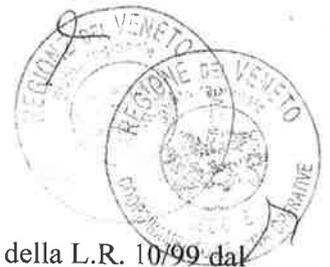
- 3 MAR. 2016



- 11.6 di trasmettere gli esiti della campagna di recupero della fauna ittica all'autorità regionale per la valutazione di incidenza organizzando le informazioni secondo le disposizioni riportate nella D.G.R. n. 1066/07 e, in aggiunta, rispetto a: numero di esemplari, stato biologico, luogo di cattura, luogo di rilascio, data di cattura e data di rilascio;
- 11.7 di utilizzare per il riverdimento sementi o fiorume di provenienza locale (nel caso in cui i miscugli commerciali presentino entità alloctone) e di provvedere all'impianto arboreo-arbustivo, in corrispondenza del piede (lato campagna) dell'argine di nuova formazione, secondo uno schema plurifilare stratificato con specie (autoctone e di origine certificata) coerenti con la locale serie, e preferibilmente: Acer campestre, Alnus glutinosa, Cornus sanguinea, Frangula alnus, Fraxinus excelsior, Populus nigra, Salix alba, Salix caprea, Salix eleagnos, Salix purpurea, Sambucus nigra;
- 11.8 di affiancare la Direzione Lavori con personale qualificato con esperienza specifica e documentabile in campo biologico, naturalistico, ambientale al fine di verificare la corretta attuazione degli interventi (comprese le misure precauzionali), e delle indicazioni prescrittive, e di individuare e applicare ogni ulteriore misura a tutela degli elementi di interesse conservazionistico eventualmente interessati (tra cui il cronoprogramma dell'attuazione degli interventi compatibile con la fenologia delle specie coinvolte);
- 11.9 di trasmettere specifica reportistica alla struttura regionale competente per la valutazione di incidenza a seguito della verifica della corretta attuazione degli interventi (di cui al punto precedente), secondo le seguenti modalità: entro 60 giorni dalla conclusione degli interventi previsti per ciascuna fase delle attività di cui al cronoprogramma e dopo tre anni dal completamento dell'impianto arboreo-arbustivo, fatto salva la possibilità di prolungare tale periodo in relazione alle dinamiche vegetazionali delle cenosi forestali e in funzione del raggiungimento di un adeguato grado di conservazione per la porzione ricostituita;
- 11.10 di comunicare all'autorità regionale per la valutazione d'incidenza la data di avvio e di conclusione del piano di lottizzazione in argomento (e gli eventuali periodi di sospensione) e, qualora non si provveda alla suddetta reportistica o la stessa dia evidenza di possibili incidenze nei confronti degli elementi oggetto di tutela, di effettuare il monitoraggio delle specie e dei fattori di pressione e minaccia di cui alla presente istanza secondo le indicazioni riportate al par. 2.1.3 dell'allegato A alla D.G.R. n. 2299/2014;
- 11.11 di comunicare qualsiasi variazione rispetto a quanto esaminato che dovesse rendersi necessaria per l'insorgere di imprevisti, anche di natura operativa, agli uffici competenti per la Valutazione d'Incidenza per le opportune valutazioni del caso;
- 11.12 di comunicare tempestivamente alle Autorità competenti ogni difformità riscontrata nella corretta attuazione degli interventi e ogni situazione che possa causare la possibilità di incidenze significative negative sugli elementi dei siti della rete Natura 2000 oggetto di valutazione nello studio per la Valutazione di Incidenza esaminato;
- 11.13 di trasmettere all'autorità regionale per la valutazione di incidenza la seguente documentazione, secondo le modalità fissate al par. 3.4 dell'allegato A alla D.G.R. n. 2299/2014, anche in adeguamento alle presenti prescrizioni:
  - a. il dato in formato vettoriale relativo agli elementi trattati al punto 2.1 della selezione preliminare, comprensivo del metadato secondo lo standard INSPIRE;
  - b. il dato vettoriale per tutti gli elementi trattati al punto 2.2 della selezione preliminare (ciascun fattore riconosciuto costituisce vettoriale a sé stante: vanno garantiti la congruità della primitiva geometrica rispetto all'entità da rappresentare, il metadato secondo lo standard INSPIRE e gli attributi di estensione, durata, magnitudine/intensità, periodicità, frequenza, probabilità di accadimento);
  - c. il dato in formato vettoriale relativo agli elementi trattati al punto 2.3 della selezione preliminare, comprensivo del metadato secondo lo standard INSPIRE.

ALLEGATO 1

ALLA DGR N. 224 del - 3 MAR. 2016



La medesima Commissione, appositamente integrata ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 della L.R. 10/99 dal delegato dal Sindaco del Comune di Costabissara, dal ViceSindaco del Comune di Isola Vicentina e dal rappresentante della Sezione Regionale Urbanistica, (assenti il Presidente della Provincia di Vicenza, il Direttore della Sezione Regionale Parchi, il Direttore della Sezione Regionale Geologia e Georisorse – Settore Tutela Acque ed il Direttore della Sezione Regionale Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione – Sezione di Vicenza), esaminati gli elaborati sotto il profilo tecnico ed ambientale, facendo salva l'eventuale necessità di acquisire pareri, nullaosta, assenti di ulteriori enti e/o amministrazioni competenti, esprime all'unanimità dei presenti

**parere favorevole**

all'approvazione del progetto ed autorizzazione alla realizzazione dell'intervento, ed ad rilascio dell'autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del D.Lgs. 42/2004, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni precedentemente indicate.

Il Segretario della  
Commissione V.I.A.  
*Eva Maria Lunger*

Il Presidente della  
Commissione V.I.A.  
*Dott. Alessandro Benassi*

Il Dirigente  
Valutazione Impatto Ambientale  
*Dott.ssa Gisella Penna*

Il Vice-Presidente della  
Commissione V.I.A.  
*Dott. Luigi Masia*